



# IL CORRIERE

## della Giovanile Navacchio F.C.

mail: [corriere@giovanilenavacchiofc.it](mailto:corriere@giovanilenavacchiofc.it)



# Tanto divertimento ...

Cat. Esordienti B 96

Porta a Lucca	0
G.Navacchio	2

Giovanile Navacchio :

Mammarella ,Battaglia ,Cremona ,  
Rossi , Giordano ,Baratti , Cirillo ,  
Pistoia , Bartalini ,Catarsi ,  
Esposito , Lami ,Milano , all : F  
Nuti .

*Ultima partita di campionato giocata in maniera perfetta da parte dei ragazzi della Giovanile Navacchio , in vantaggio già nella prima frazione di gioco con Bartalini .Nel secondo tempo i padroni di casa provavano ad aggredire gli avversari , ma i giocatori di mister Nuti amministravano bene la partita e nel terzo tempo addirittura raddoppiavano con il solito bomber firmando così una delle tante doppiette. La squadra ora si prepara ad affrontare i numerosi impegni estivi nei vari tornei (cremons)*



Navacchio '77

**La scuola calcio della G. Navacchio comunica che le ISCRIZIONI per i bambini nati nelle annate 1999-2000-2001-2002 è ancora aperta .**

**VI ASPETTIAMO  
NUMEROSI**

**Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera del D.S. Della Polisportiva N.Casarosa A.Zocchi indirizzata ad uno dei nostri dirigenti :**

*Caro Daniele sono Alessandro Zocchi D.S del Nevilio Casarosa, mi ha colpito molto la tua lettera con la quale ci ringrazi per la nostra cronaca: di questi tempi è difficile trovare persone come te che riescono ad arbitrare in maniera equa come mi è stato riferito dai miei collaboratori. Di persone come te alla domenica ce ne vorrebbero tante.....Complimenti di nuovo.  
Saluti A.Zocchi*

### La storia di un portiere di nome Astutillo.....

Su segnalazione di Mister Pratali facciamo conoscere la storia di un uomo che sicuramente merita di essere ascoltato.

Malgioglio Astutillo è' stato, per diversi anni, portiere di riserva di Walter Zenga (attuale allenatore del Catania) nell'Inter. Arrivato giovanissimo a Bologna dalla Cremonese, passò una vita a difendere, in serie B e un anno in A, la porta del Brescia. Poi arrivò a Roma (sponda giallorossa) per fare il secondo a Tancredi e quindi alla Lazio in B dove fu pesantemente insultato. Questa è la sua storia (segue pag.2)



"IL GOL PIU' BELLO E' AIUTARE CHI HA BISOGNO"

(A. Malgioglio)

Cat . Pulcini '97

Nuova Primavera	0
G.Navacchio	1

Noccioli , Benedetti , Cei ,Lottini , Barsacchi ,Allegri ,Iadevaia , Santino Moranti , Manetti . All. Sergio Alessandro

*Trasferta prodigiosa per i ragazzi di Mister Sergio che riescono ad ottenere un risultato importante contro una squadra che di talento, tecnica e grinta ne ha da vendere. Il primo tempo vede impegnate entrambe le squadre soprattutto in fase d'attacco, ma riesce ad avere la meglio il Navacchio che passa in vantaggio con un pallonetto di Santino dal limite dell' area ,per il portiere non c'è nulla da fare. Nel secondo e terzo tempo, la squadra di casa tenta di reagire e prova a farsi pericolosa al limite dell' area avversaria provando più di un tiro che viene però ben intercettato dal portiere del Navacchio . Ottimo match disputato da entrambe le squadre che hanno combattuto e stretto i denti fino al fischio finale . (Allegri)*

Cat . Pulcini '98

Stella Rossa	1
G.Navacchio	7

G.Navacchio; Rizza, Cicciarella, Sbranti, Mostacciolo, Micheletti, Burelli, Reggioli All. A.Nuti

Altra grande prestazione e tante reti nella gara dei Pulcini '98 contro un avversario per niente facile da affrontare (sconfitta di misura poco più di un mese fa ). Dopo una prima fase di studio , la G.Navacchio si impossessa del centrocampo ed il solito Reggioli sblocca il risultato a favore della squadra di mister Nuti; il bis nasce poco dopo con un bel tiro da fuori area di Burelli. Nel secondo e terzo tempo , il frutto di una buona circolazione di palla e belle giocate di prima , fanno sì che il Navacchio affondi l'avversario grazie alla buona vena realizzatrice di Reggioli che è autore di altre tre reti. La Stella Rossa riduce il passivo con la rete della bandiera ma subisce poi anche due sfortunate autoreti  
Da segnalare l' ottimo esordio di N. Micheletti un ragazzo della categoria '99 (PAU)

G.Staffoli	0
G.Navacchio	10

G.Navacchio: Cremona , Milano , Paolucci , Pellegrini , Rossi ,Pardini , Virguti . All. : Ciulli .

Pioggia di goal a Staffoli da parte della squadra diretta da Ciulli , frutto di bei fraseggi e rapidi contropiedi . Apre le marcature G.M.Rossi che solo davanti al portiere non perdona . Raddoppia Paolucci con un bel tiro di sinistro a fil di palo . In seguito inizia lo show di Virguti che realizza ben quattro reti tutte di pregevole fattura (tra cui una girata al volo di controbalzo da un calcio d'angolo ) e di Pellegrini che sigla una tripletta . Purtroppo per la squadra locale c'è pure un'autorete ad aumentare il passivo (Pau)

segue dalla prima pagina..

### La storia di un portiere di nome Astutillo.....

Da giocatore ha sempre diviso il suo tempo tra i campi di calcio e l'aiuto ai bambini disabili. Un impegno costante che lo portò ad aprire un centro di recupero a Piacenza, città dove è nato e adesso vive. Terminata la carriera si è dedicato totalmente ai bambini handicappati, ma da un anno è stato costretto a chiudere la palestra per mancanza di fondi. "Avevo 19 anni ed ero titolare del Brescia in serie B quando, grazie ad un amico, visitai per la prima volta un centro per disabili. Mi impressionò la loro emarginazione, l'abbandono, il menefreghismo della gente. Fu un'emozione fortissima, un pugno nello stomaco. I miei genitori si sono sempre impegnati nel sociale, mi avevano già "insegnato" il rispetto e la solidarietà verso gli altri, ma quel giorno tutto mi apparve chiaro. La vita non è solo una palla di cuoio. Mi sono messo a studiare e mi sono specializzato nei problemi motori dei bambini. Poi col primo ingaggio ho aperto una palestra ERA 77 (dalle iniziali del nome di mia figlia Elena nata nel 1977, mia moglie Raffaella e del mio). Lì offrivamo terapie gratuite ai bambini disabili. Li aiutavamo a camminare, a muoversi da soli". Il tentativo di coinvolgere i compagni di squadra, tranne rare eccezioni, non ha mai avuto successo: "I miliardari del pallone dicono sempre di non avere tempo, di essere stressati. Per anni io ho fatto la spola tra il campo d'allenamento e la palestra a Piacenza: nessuno stress, solo la sensazione di essere un uomo migliore. Con i bambini ottenevo la vittoria più importante, la parata da ricordare". "Nel 1983 sono arrivato alla Roma. Dei due anni in giallorosso conservo ricordi splendidi. Ho avuto ottimi rapporti con tutti. La società mi è sempre venuta incontro: portavo i bambini disabili a Trigoria per la rieducazione, usavo la palestra della squadra dopo l'allenamento". Tra i compagni dell'epoca il ricordo più forte va a un indimenticabile campione che dal calcio è stato tradito fino alle estreme conseguenze: "Di Bartolomei, il nostro capitano, aveva una sensibilità particolare. Come me parlava poco, ma aveva un cuore grande. Andavamo spesso negli ospedali a trovare i bambini che erano in terapia intensiva". Ma a Roma sponda Lazio ci fu un episodio che lo stesso Malgioglio racconta così: Criticavano il mio impegno fuori dal campo, insultavano la mia famiglia. Mi sono sempre chiesto il perché di tanto odio; non ho mai preteso applausi, solo un po' di rispetto. In casa col Vicenza perdemmo 4 a 3 e il pubblico si scatenò. Fischi continui a ogni mio intervento, fino a quando comparve uno striscione in curva: "TORNATENE DAI TUOI MOSTRI". Alla fine della partita mi sfilai la maglia, la calpestai, ci sputai sopra e la tirai ai tifosi. Sono un uomo anch'io. La società chiese la mia radiazione. Dello striscione invece non parlò nessuno". Chi non avrebbe fatto la stessa cosa? Eppure Malgioglio ci tiene a precisare. "Quello che mi ferì di più, non furono le cattiverie nei miei confronti ma la totale mancanza di rispetto, di solidarietà, di pietà per quei bambini sfortunati che non c'entravano niente. "Mostri", così li hanno chiamati. Il giorno dopo a Piacenza ho visto i genitori di quei bambini, che mi guardavano negli occhi. Non sapevo cosa dire. Mi sono vergognato per quei tifosi. Molti di quei bambini oggi non ci sono più". Aveva

deciso di smettere quando arrivò la telefonata di Trapattoni: "Non è giusto che uno come te lasci il calcio" mi disse. Firmi in bianco e restai all'Inter cinque anni, vincendo l'ultimo scudetto nerazzurro. Con gli ingaggi rinnovai la palestra con attrezzature all'avanguardia. Venivano da tutta Italia per fare rieducazione nel mio centro". Il destino volle che molti anni dopo, il 4 marzo del 1990 giorno di Lazio-Inter, Zenga, il titolare, fosse squalificato: "Giocavamo al Flaminio, perché l'Olimpico era in ristrutturazione in vista dei Mondiali. Trapattoni non ebbe alcun dubbio: vai in campo - mi disse - non sentire i fischi che arriveranno, dimostra che uomo e che portiere sei. Il clima era teso, il presidente Pellegrini mi chiese di portare dei fiori alla curva laziale per non far scatenare i tifosi, c'era il rischio di incidenti. Io gli risposi che non sarebbe servito a niente, ma a malincuore portai quei fiori". Risultato? "La partita iniziò con 15 minuti di ritardo per lancio di oggetti contro la mia porta. Mi dissero di tutto. Perdemmo 2 a 1 ma fui il migliore in campo. Fummo bloccati negli spogliatoi per parecchio tempo. I tifosi volevano assalirmi". A 34 anni Astutillo ha chiuso la carriera nell'Atalanta a causa di una serie di gravissimi problemi fisici che ancora lo tormentano. Da un anno purtroppo il suo centro di rieducazione è chiuso: "La salute e la mancanza di fondi mi hanno costretto a chiudere la palestra. Io ho di che vivere, non chiedo niente a nessuno. Ma la struttura costa molto e non me la sento di far pagare i pazienti. Ora faccio quel che posso seguendo i casi più gravi a domicilio. Ho ancora tanti macchinari, alcuni fatti fare su misura. Non so a chi darli, un centro come ERA 77 rappresentava un unicum in Italia. E' un peccato sia finita così". Dal mondo del calcio, neanche a dirlo, nessun aiuto, nessun interesse: "Finchè fai parte di quel mondo, riesci ancora a coinvolgere qualcuno, ad attirare l'interesse. Una volta finito di giocare però nessuno si ricorda più di te. Non mi è mai piaciuto bussare alla porta della gente, ho cercato di sensibilizzare tante persone. Ma ognuno deve fare ciò che si sente". C'è un compagno che Malgioglio non dimentica: "Klinsmann mi è sempre stato vicino. Ha seguito la mia attività per anni, aiutandomi molto". Non ne fa un dramma, ma si sente che gli dispiace essere stato dimenticato da tutte le sue ex società: "Eppure in un recente sondaggio sono stato eletto miglior portiere della storia del Brescia e c'ero anch'io nell'Inter che ha vinto l'ultimo scudetto. Ma non ho mai ricevuto un invito, neanche per vedere una partita. Pazienza, così va la vita". Se fosse arrivata una proposta sarebbe rimasto nel mondo del calcio? "Mi sarebbe piaciuto lavorare con le giovanili. Ma uno come me è 'pericoloso': mi batterei contro la tratta dei baby calciatori che arrivano dall'estero, bambini che vengono strappati alle loro terre ed alle loro famiglie. Dove finiscono tutti quelli che non sfondano nel calcio? Se potessi, ad un ragazzo cercherei di far capire l'importanza dello studio, del rispetto verso gli altri, e gli direi che IL GOL PIU' BELLO E' AIUTARE CHI HA BISOGNO. Perché il calcio è un gioco, ma la vita è un'altra cosa". Già la vita, quella che l'Unesco ha voluto premiare insieme alla moglie. Nel 1995 si è aggiudicato la prima edizione dell'importante Premio "Sportivo più", un riconoscimento che è consegnato ogni anno a Barile di Pistoia ai grandi personaggi dello sport che si distinguono per le qualità morali. ([www.giovanilenavacchiofc.it](http://www.giovanilenavacchiofc.it)) Intervista tratta da. weblog